

Rassegna Stampa

03-04-2023

IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA	03/04/2023	7	La piazza per i diritti Lebtq Lepore: "Una legge più chiara = La piazza delle famiglie Arcobaleno Lepore: "Serve una legge più chiara" <i>Silvia Bignami</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/04/2023	21	Famiglie Arcobaleno in piazza, in centinaia sul Crescentone «Vogliamo una legge più chiara» = Famiglie Arcobaleno Centinaia di persone in Piazza Maggiore «Ora una legge chiara» <i>Benedetta Dalla Rovere</i>	4

POLITICA NAZIONALE

GAZZETTA DEL SUD	03/04/2023	3	Bologna, protesta in piazza delle famiglie arcobaleno <i>Redazione</i>	6
------------------	------------	---	---	---

In cinquecento alla manifestazione

La piazza per i diritti Lgbtq Lepore: "Una legge più chiara"

Per un attimo scrutano tutti le nuvole, caso mai il cielo regalasse un arcobaleno. Non succede, ma poco male. Le famiglie Arcobaleno ieri hanno sfidato la pioggia che ha minacciato il pomeriggio di festa e protesta. Alla fine sono 500 in piazza Maggiore, sotto ombrelli colorati e davanti a un grande striscione: «La rivolta è desiderio». Ci sono le coppie Arcobaleno, i passeggiatori, i sorrisi. «Il Parla-

mento abbia coraggio. Serve una legge più chiara e come sindaci chiediamo il matrimonio egualitario» dice il sindaco Matteo Lepore.

di Bignami • a pagina 7

LA MANIFESTAZIONE PER I DIRITTI LGBTQ

La piazza delle famiglie Arcobaleno Lepore: "Serve una legge più chiara"

di Silvia Bignami

Per un attimo scrutano tutti le nuvole, caso mai il cielo regalasse un arcobaleno. Non succede, ma poco male. Le famiglie Arcobaleno ieri hanno sfidato la pioggia che ha minacciato il pomeriggio di festa e protesta. Alla fine sono 500 in piazza Maggiore, sotto ombrelli colorati e davanti a un grande striscione: «La rivolta è desiderio». Ci sono le coppie Arcobaleno, i passeggiatori dei piccoli, i sorrisi e gli abbracci. «Il Parlamento abbia coraggio. Serve una legge più chiara e come sindaci chiediamo il matrimonio egualitario. Questo risolverebbe ogni problema» dice per tutti il sindaco Matteo Lepore.

Il primo cittadino resta tra la folla, mentre a parlare dal palco sotto il portico di Palazzo Re Enzo è solo la comunità Lgbtq+. «Giù le mani dai nostri bambini lo diciamo noi al governo» dice Arianna Ruggeri, l'organizzatrice di Famiglie Arcobaleno che ricorda in apertura Lucy Sala, unica transessuale sopravvissuta ai lager, scomparsa di recente. «Stiamo vivendo insulti inaccettabili che destabilizzano i nostri bambini» attacca. Giù dal palco anche Porpora Marcasciano, che si ferma a parlare con la vicesindaca Emily Clancy: «Noi sapevamo - spiega - che il nostro sarebbe stato un percorso a

ostacoli, per nulla semplice. Ma non abbiamo mai pensato di fermarci, né di tornare indietro sui diritti che abbiamo già conquistato» dice. «Non si arretra di un millimetro», gridano dal palco. Alcuni ancora più netti nelle loro rivendicazioni: «Non trasformerete i nostri bambini in piccoli balilla». E ancora: «Arrendetevi, è vero che noi siamo una minaccia - è il messaggio rivolto direttamente alla ministra per la Famiglia Eugenia Roccella - siamo una minaccia per il modello di famiglia bianca e patriarcale. Noi vogliamo far saltare questo modello». Tra la folla c'è l'ex senatore Sergio Lo Giudice, oggi papà di due bimbi con il compagno Michele Giarratano. La segretaria del Pd Federica Mazzoni arriva con la fascia arcobaleno: «Me l'hanno regalata quando ho sposato due amiche - sorride - Il Pd è qui perché è doveroso esserci. Bologna reagisce al tentativo del governo di mettere becco nei progetti di vita di famiglie che esistono e che vanno riconosciute». Arriva la sindaca di San Lazzaro Isabella Conti, pure lei in attesa di un figlio, che abbraccia a lungo Lepore, mentre entrambi indossano la maglietta fucsia delle famiglie Arcobaleno. Tra le mani la sindaca ha la lettera che ha deciso di scrivere alla Corte Europea dei diritti dell'Uomo: «Egregi Giudici - si legge - mi rivolgo

a voi per esprimere la mia profonda preoccupazione riguardo alla politica del Governo italiano in materia di riconoscimento dei bambini nati da maternità surrogata all'estero». Il sindaco annuisce: «Noi a Bologna registriamo solo i bimbi figli due mamme, perché una sentenza della Cassazione rende controversa la trascrizione dei figli di due papà. Ma ci sono altre sentenze che vanno in direzione diversa. Occorre fare chiarezza». «Serve una legge. Per garantire i diritti dei bambini. Per facilitare le adozioni di coppie omogenitoriali e dei single» annuisce anche il parlamentare Andrea De Maria. E la battaglia per arrivarci continua. Il 12 maggio i sindaci saranno a Torino per una grande manifestazione. E a Bologna si torna il 20 maggio, per una manifestazione nazionale in difesa della comunità Lgbtq+. «Non sperate che rinunciamo a esistere» è il messaggio per il governo.



Peso: 1-6%, 7-38%

“Giù le mani dai nostri
bimbi”, gridano i
partecipanti. Il 20
maggio in città una
iniziativa nazionale



▲ **Bandiere e striscioni** Il presidio delle famiglie Arcobaleno



Peso: 1-6%, 7-38%

Lepore: «Registrare i figli di ogni coppia». La Conti scrive alla Cedu

**Famiglie Arcobaleno in piazza,
in centinaia sul Crescentone
«Vogliamo una legge più chiara»**

Famiglie Arcobaleno Centinaia di persone in Piazza Maggiore «Ora una legge chiara»

Hanno protestato contro lo stop del governo alla registrazione dei figli
Con loro i sindaci Lepore e Conti con fascia tricolore e il deputato De Maria

**Dalla Rovere a pagina 4
di Benedetta Dalla Rovere**

Hanno sfidato la pioggia e le temperature inclementi sono arrivati in Piazza Maggiore con tanto di passeggeri per dire no «ai recenti attacchi del governo ai figli delle famiglie omogenitoriali». Sono varie centinaia i bolognesi che hanno partecipato all'iniziativa organizzata dalle Famiglie Arcobaleno per chiedere il pieno riconoscimento e la trascrizione degli atti di nascita dei loro bambini, che si è aperta ricordando Lucy Salani. Tra le associazioni presenti, con bandiere e ombrelli colorati, Komos, Uaar, Cgil, Arcigay, Rivolta Pride.

Il deputato Pd Andrea De Maria, anche lui in piazza, ha chiarito che «serve una legge per garantire prima di tutto i diritti dei bambini, per facilitare le adozioni delle coppie omogenitoriali e dei single». Parole a cui fa eco il

sindaco di Bologna Matteo Lepore: «È importante essere in

piazza, indossando la fascia tricolore – dice – perché i sindaci che fanno le trascrizioni hanno deciso di applicare la legge, seguire il dettato della Corte costituzionale e affermare dei diritti e soprattutto non prestare il fianco a nessuna discriminazione. Quello che noi chiediamo è che ci sia una legge più chiara e che il Parlamento abbia coraggio».

Il Comune di Bologna dal 2019 registra solo i figli delle coppie di madri «perché – spiega Lepore – c'è una sentenza della Cassazione che sulla Gpa di genitori padri ci dice di non trascrivere». Una possibile soluzione individuata da Lepore è quella dei «matrimoni egualitari».

Più avanti si spinge la sindaca di San Lazzaro, Isabella Conti, che vuole «stare vicino alle famiglie che soffrono per le discriminazioni che vivono e soprattutto vivono i loro figli». Per Conti, che nei giorni scorsi si era detta pronta a riconoscere tutti i figli delle coppie omogenitoriali, occorre un «approfondimento giuridico vero su un tema così deli-

cato». Per questo ha scritto alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo sottolineando i limiti imposti dal governo, richiamando una sentenza della Cassazione del 30 dicembre scorso, che finiscono per «imporre decisioni politiche esautorando il Parlamento del suo ruolo», creando «una incertezza giuridica relativa all'identità sociale dei minori».

In piazza è arrivata anche la segretaria del Pd bolognese, Federica Mazzoni, che indossava una fascia arcobaleno regalata da «due amiche che ho sposato e che ora hanno un figlio». «Le discriminazioni sono tutte odiose – spiega –, ma quando si parla di progetti di vita, di famiglie e di bambini bisogna scendere in piazza per dire che Bologna reagisce e il Pd c'è».



Peso: 21-6%, 24-89%

**L'APPELLO DI MATTEO
«Il Parlamento
abbia più coraggio»
E Isabella scrive
alla Corte europea**



Centinaia di persone e tante associazioni si sono ritrovate ieri pomeriggio in Piazza Maggiore per chiedere una legge per favorire le adozioni da parte di coppie omogenitoriali e single, e a tutela dei bambini di coppie omosessuali. Nella foto in basso a sinistra, la segretaria Pd Federica Mazzoni, il sindaco Matteo Lepore e la sindaca di San Lazzaro Isabella Conti.



Peso: 21-6%, 24-89%

Il tema delle trascrizioni al centro della lettera inviata alla Corte europea dei diritti dell'uomo da una sindaca emiliana

Bologna, protesta in piazza delle famiglie arcobaleno

Sala: «Non possiamo lasciare alla ministra Roccella l'idea di indirizzare destini del Paese»

BOLOGNA

L'arcobaleno nelle bandiere e negli ombrelli, il tricolore nelle fasce dei sindaci presenti, il rosa nelle magliette indossate da molti partecipanti. Sfidando la pioggia della domenica primaverile, alcune centinaia di persone erano a Bologna, in piazza Maggiore alla manifestazione lanciata da diverse associazioni per protestare contro le politiche del governo. Davanti alla basilica di San Petronio in tanti hanno voluto rispondere «ai recenti attacchi ai figli delle famiglie omogenitoriali» e chiedere di riconoscere ugualmente tutti gli atti di nascita. Proprio il tema delle trascrizioni è al centro della lettera inviata alla Corte europea dei diritti dell'uomo da Isabella Conti, sindaca di San Lazzaro di Savena e una delle prime, nel suo ruolo, a decidere di continuare a trascrivere i figli delle coppie omogenitoriali, nonostante la diret-

va dell'esecutivo Meloni che lo vieta.

«Egredi giudici della Corte Europea per i Diritti dell'Uomo, mi rivolgo a voi per esprimere la mia profonda preoccupazione riguardo alla politica del governo italiano in materia di riconoscimento dei bambini nati da maternità surrogata all'estero», comincia il testo, dove la Conti sostiene che il governo utilizza la sentenza della Cassazione del 30 dicembre 2022 «per imporre decisioni politiche esautorando il Parlamento del suo ruolo», creando «una incertezza giuridica relativa all'identità sociale dei minori».

Conti vorrebbe una legge, come molti altri primi cittadini di centrosinistra. Anche Matteo Lepore, sindaco di Bologna, suo avversario alle primarie per le Comunali, ora è al suo fianco nella piazza delle Famiglie Arcobaleno, per i diritti delle persone Lgbt: «È molto importante esserci e con la fascia tricolore perché i sindaci che fanno le trascrizioni hanno deciso di applicare la legge, seguire il dettato della Corte Costituzionale e affermare dei diritti e soprattutto non prestare il

fianco a nessuna discriminazione. Quello che noi chiediamo è che ci sia una legge più chiara, che il parlamento abbia coraggio», ha detto Lepore.

In linea con loro anche Beppe Sala, sindaco di Milano: «Non possiamo lasciare alla ministra Roccella l'idea di indirizzare destini del Paese e di tante famiglie: ne parlino in Parlamento», ha detto. Per Sala, «questo è un governo che ci vuole portare indietro», parlando delle trascrizioni dei figli di famiglie omogenitoriali ma anche della «idiozia del forestierismo linguistico».

Presidente del mirino di Fdi

A Venezia, intanto, la dirigente scolastica del liceo "Marco Polo", Maria Rosa Cesari, rischia l'accusa di falsità ideologica, secondo Fratelli d'Italia, per aver consentito agli studenti transgender del suo istituto di sostituire il nome anagrafico ricevuto alla nascita.



Piazza Maggiore La manifestazione organizzata da diverse associazioni



Peso: 21%